

La CISL esce dalla trattativa separata

Da oltre dieci giorni a Prato

Fra Confindustria

e sindacati

# I braccianti verso azioni unitarie

Rilancio contrattuale al congresso dell'Alleanza

## Il sottosalarario degli affittuari

Proposta una generale revisione dei fitti agricoli

Al congresso dell'Alleanza dei contadini, che si apre martedì prossimo a Roma, un posto a parte avranno le proposte per il rilancio delle lotte contrattuali a cui sono interessati larghi strati di contadini. Un posto a sé ha, per l'impugnazione del settore (un milione di aziende interessate), l'affitto contadino dove l'applicazione della legge sull'equo canone ha aperto il problema della remunerazione del lavoro, ma non lo ha risolto.

Secondo l'Alleanza laddove si è tentato di applicare la legge, il canone di affitto si è fermato a metà strada fra il prezzo di mercato e il riconoscimento del diritto del contadino ad avere comunque pagato il lavoro proprio e dei familiari. In taluni casi — come è avvenuto recentemente a Bari per l'olivo — la lotta degli affittuari ha conseguito una riduzione significativa. Ma si tratta ancora di casi limitati. L'Alleanza propone ora un'azione per ottenere: 1) riconoscimento delle migliori agli affittuari e loro riscatto; 2) presentazione alla proprietà di richieste per migliorare le abitazioni; 3) superamento delle forme miste di affitto; 4) diritto ai contributi statali; 5) modifica del Codice civile laddove prevede la disdetta in caso di miglioramento; 6) stipula di capitoli provinciali particolari per le terre degli enti pubblici. Proposte di legge saranno presentate per fissare un limite al canone, in modo da garantire comunque la remunerazione del lavoro, per trasformare in esenzione affrancabile l'affitto da enti pubblici.

### Miglioratori

Per le colonie miglioratorie l'Alleanza prosegue l'azione per ottenere l'applicazione della legge Compagnoni in Puglia e Sicilia, oltre che in altri casi; ove, se ne riscontrino i requisiti. Per la Sicilia si chiede la riduzione degli anni di miglioratoria richiesta da 30 a 10. Quindi, fin da questa primavera i coloni miglioratori riprenderanno la lotta col rifiuto di spartire il prodotto. L'Alleanza si propone di far avanzare, in tutta la legislazione agraria, il riconoscimento della miglioratoria in modo da garantire comunque la remunerazione del lavoro, costituendo inoltre un titolo di diritto in tal senso.

### Colonia

Per i coloni meridionali l'Alleanza aderisce, in linea generale, al documento a suo tempo approvato dai sindacati Federbraccianti, Federmezzadri, CISL e UIL. Il criterio guida dell'Alleanza, nelle prossime lotte contrattuali, sarà la richiesta di giungere a un sistema di ripartire che garantisca la remunerazione del lavoro. Ciò comporterà, da una situazione all'altra, richieste particolari da sanzionare con contratti aziendali e provinciali. L'Alleanza si batterà per abolire ogni contratto di concessione separata di suolo e soprassuolo, per il diritto di proprietà del colono sulle migliorie e il loro rimborso, l'accesso ai finanziamenti statali in relazione alla disponibilità dei prodotti e quindi alla creazione di autonome iniziative cooperative per il loro collocamento.

Sul piano legislativo l'Alleanza è favorevole alla trasformazione di tutti i contratti meridionali in enfiteusici.

### Censi e livelli

L'Alleanza chiede, fin da questa annata agraria, una forte riduzione dei canoni enfiteusici e delle prestazioni o decime di origine feudale. A questo scopo saranno sviluppate azioni di lotta. Chiede che venga stabilita una nuova, rapida e poco onerosa procedura di affranco e che siano stanziati fondi adeguati per l'affranco. Censi, livelli e decime sono ancora largamente presenti in Sicilia, nella Campania interna e in altre zone meridionali.

Il documento dell'Alleanza conclude proponendo la più larga unità, da realizzarsi sulla base delle assemblee dei contadini, sia nella formulazione delle rivendicazioni che nella lotta; e ciò in particolare per i coloni meridionali che sono organizzati in gran numero nella Federbraccianti.

Nei primi dieci mesi del 1964

## Aumenti del 10 e del 25% delle macchine agricole

Dichiarazioni del presidente dell'INEA prof. Bandini

Il prof. Mario Bandini, presidente dell'Istituto di Economia agraria, ha illustrato ieri i risultati dell'annata agraria che ha definito «positiva». Il Sud, ma ha subito una diminuzione nel complesso.

Il credito agrario di esercizio ha registrato nel primo semestre 1964 operazioni per 190 miliardi, con un incremento del 11,4%. Il credito di miglioramento ha avuto una espansione nei settori irrigazione e costruzioni rurali; al 30 giugno il credito complessivo agli agricoltori aveva superato gli 800 miliardi, grazie a una maggiore ampiezza dell'intervento pubblico. Le azioni sono pari al 23,4%, precisato il prof. Bandini.

Il Consiglio nazionale del sindacato unitario chiama i contadini alla azione - Lo stato di agitazione proclamato dalla FISBA-CISL

La FISBA-CISL ha deciso di uscire dalla trattativa separata in corso da nove mesi per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti, constatando l'impossibilità della prosecuzione delle trattative per il rinnovo del patto nazionale braccianti e avvenimenti, in relazione specialmente all'alteggiammento mantenuto dai rappresentanti della Confagricoltura.

La decisione della CISL — che ha anche proclamato l'agitazione della categoria — è maturata in una situazione caratterizzata da un massiccio attacco del padronato agrario ai livelli salariali e all'occupazione dei lavoratori agricoli.

In questa situazione la Fedebriaccianti ha chiamato alla lotta i lavoratori invitando all'unità di azione anche gli altri sindacati. La decisione della CISL, di uscire dalle trattative, dunque apre una nuova e positiva fase non solo nei rapporti fra i sindacati dei lavoratori ma nell'azione che tutta la categoria si vede costretta a condurre per migliorare la propria condizione.

Il dibattito al Consiglio nazionale della Federbraccianti CGIL, conclusosi ieri, ha ribadito una decisa scelta di lotta per i lavoratori agricoli, braccianti e salariati.

L'obiettivo principale dell'azione è la rottura del blocco salariale-previdenziale con la conquista di nuovi contratti che sanciscano un forte aumento delle retribuzioni, una occupazione stabile, la riduzione dell'orario di lavoro, il riconoscimento delle qualifiche, l'istituzione di casse integrazione previdenziale e guadagni bracciantili.

L'iniziativa sindacale sarà concentrata nelle grandi aziende anche per affermare il diritto di intervento dei lavoratori nel processo produttivo, nelle scelte e negli indirizzi di politica economica.

Un obiettivo essenziale della lotta sarà la rottura del blocco previdenziale e la conseguente conquista dell'aumento e della riforma delle pensioni. Ciò presuppone il coordinamento dell'iniziativa articolata con i necessari momenti nazionali della battaglia sindacale.

Per la colonia, oltre all'aumento dei riparti e alla riduzione delle spese, la trattativa aziendale e provinciale sarà portata avanti per il coordinamento dell'iniziativa dei lavoratori nella direzione, nella disponibilità dei prodotti, nell'esecuzione dei piani di trasformazione agraria e nell'accesso ai finanziamenti pubblici. Ciò come premessa e come momento della lotta per il superamento della colonia stessa e per la conquista della terra.

La Federbraccianti impugnerà altresì le sue forze per migliorare la posizione contrattuale dei florovivai, dei forestali, dei dipendenti dei consorzi ed enti di riforma, degli impiegati e dei tecnici agricoli.

Obiettivo di fondo della Federbraccianti e dei lavoratori agricoli è quello di perseguire una politica di riforma agraria e di sviluppo dell'agricoltura attraverso la conquista di nuovi rapporti di lavoro e di produzione, la creazione di aziende contadine singole e liberamente associate e di grandi aziende agricole cooperative. La creazione di una rete di forme associate e cooperative, per altro è indispensabile al fine di rafforzare il potere contrattuale dei piccoli produttori.

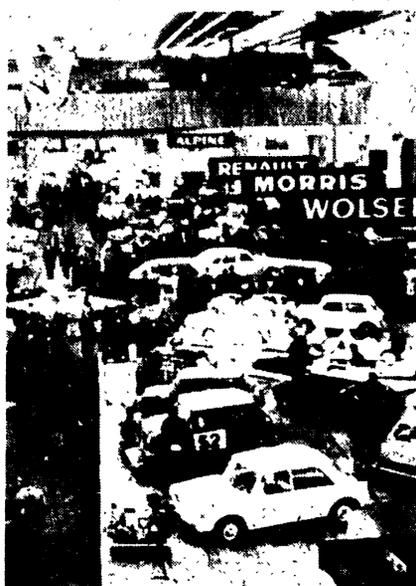
Questa politica, che rappresenta oltretutto un presupposto irrinunciabile per una programmazione economica veramente democratica, richiede la modifica radicale degli attuali indirizzi strategici e la costituzione degli enti di sviluppo agricolo in tutte le regioni con poteri di espropriazione e di selezione degli investimenti e di intervento nelle strutture fondiarie, agrarie e di mercato.

Così, oltre alla modifica della legge sui mutui quinquennali — che affermi l'obbligo di vendita e il diritto di accesso dei contadini riuniti in cooperative — gli investimenti pubblici devono essere rivolti alla creazione di un nuovo assetto strutturale. L'azione sindacale, infine, partendo dalle aziende e dalle zone dovrà impegnare sia i lavoratori agricoli che gli operai delle industrie di trasformazione.

# Lotta al «Fabbricone» contro il quarto telaio

Ginevra

## Aperto il Salone dell'automobile



GINEVRA — Un aspetto del 35. Salone internazionale dell'automobile, inaugurato ieri. L'Italia ha esposto modelli sportivi per la FIAT, LA LANCIA e per l'ALFA-ROMEO. Sono presenti 37 ditte costruttrici di undici paesi, fra cui Cecoslovacchia e Israele.

Per l'occupazione

## Imponente corteo di lavoratori ieri a Cerignola

La manifestazione organizzata da PCI e PSIUP

CERIGNOLA, 11

Migliaia di lavoratori, tra cui molte donne e ragazzi di Cerignola hanno dato vita a questa sera ad una grande ed imponente manifestazione politica contro il governo, contro l'attacco padronale all'occupazione e ai salari.

La manifestazione, organizzata dalle federazioni provinciali del PCI e del PSIUP, ha avuto inizio con un lungo corteo che ha attraversato le vie cittadine. Numerosi erano i cartelli che annunciavano il corteo e che si richiamavano alla pace, alla lotta contro la disoccupazione, alla necessità di una nuova politica economica e per una reale svolta a sinistra. La manifestazione si è conclusa con un affollatissimo comizio in viale Roosevelt nel corso del quale hanno parlato i compagni Elio Daniele e Michele Pistillo, rispettivamente segretari della Federazione del PSIUP e del PCI. Gli oratori hanno messo in luce i gravi problemi di fondo della politica italiana e del Mezzogiorno in particolare (riforma agraria, industrializzazione, rinascita della economia meridionale) che il governo non intende risolvere.

I compagni Daniele e Pistillo, dopo avere messo in evidenza la gravità dell'attuale momento politico per l'azione aggressiva che stanno conducendo gli americani nel Sud-Est asiatico, hanno sostenuto la necessità di una nuova politica economica che realmente risolva i gravi squilibri che avvengono nell'economia della Puglia e dell'intero Mezzogiorno e individui gli strumenti per portare avanti tale politica nelle economie degli enti locali, nell'attuazione dell'Ente regione, nelle riforme di struttura.

## i cambi

Dollaro USA	623,49
Dollaro canadese	575,75
Franchia svizzera	143,65
Sterlina	1743,75
Corona danese	90,27
Corona norvegese	86,88
Corona svedese	121,52
Fiorino olandese	173,48
Marco belga	12,527
Marco francese n.	127,45
Marco tedesco	157,09
Scellino austriaco	10,34
Scudo portoghese	24,173
Peso argentino	2,40

Scioperi articolati degli operai per l'intensificarsi dello sfruttamento - Nulla di fatto nella riunione di mercoledì

Dal nostro corrispondente PRATO, 11.

Ha avuto luogo ieri pomeriggio un incontro tra le organizzazioni sindacali e la Commissione interna del «Fabbricone» di Prato e la direzione dello stabilimento, insieme ad alcuni rappresentanti dell'Intersind. La riunione aveva lo scopo di esaminare i problemi sollevati dalle maestranze che da oltre 10 giorni, particolarmente nel reparto tessitura, esprimono la loro protesta con un'ora di sciopero per turno e col rifiuto di lavorare al quarto telaio. I motivi della lotta operaia sono chiarissimi: con l'assegnazione del quarto telaio i guadagni di cottimo sono diminuiti rispetto al periodo in cui l'assegnazione era di soli tre telei e questo perché la direzione rifiuta di adeguare le tariffe ai nuovi articoli in lavorazione. Se si tiene conto che in questi ultimi tempi, la direzione colpisce sistematicamente numerosi operai e operatrici con multe pesanti e assolutamente ingiustificate. Ma nell'incontro di ieri, direzione e Intersind non hanno mostrato alcuna volontà di affrontare realisticamente il problema; hanno semplicemente riconfermato il loro atteggiamento verso le maestranze, e hanno aggiunto addirittura che le attuali difficoltà del «Fabbricone» sarebbero da addebitarsi ai lavoratori con il ricorso troppo frequente allo sciopero. Per la direzione e per l'Intersind, insomma, la soluzione del problema starebbe nella supina accettazione, da parte delle maestranze, di ogni decisione della direzione che si traduce in un maggior carico di lavoro, in una riduzione di guadagno e nell'arbitraria applicazione di multe e di altre e più gravi forme di punizione con chiaro carattere intimidatorio.

Quanto affermato dalla direzione è facilmente contestabile con la citazione di due sole cifre: l'organico delle maestranze, che ammontava nel '62 a un totale di 1148 dipendenti, nel 1964 è sceso a 977. Tra il giugno del '62 e il giugno del '64 la produttività ha subito un aumento di oltre il 17 per cento. E' chiaro quindi che sulla base delle affermazioni della direzione e dell'Intersind, l'incontro non ha potuto approdare a nulla di concreto e i sindacati CGIL e CISL hanno deciso di riunirsi congiuntamente domani per concordare l'azione da condurre.

Per comprendere meglio i motivi della lotta operaia occorre però illustrare, sia pure per sommi capi, la situazione di questo stabilimento. Il «Fabbricone» è un'azienda IRI che fa capo alle Cotellerie Meridionali ed è l'importante stabilimento tessile del Pratese. Nel campo dei tessuti per laneria da donna occupa un posto di grande rilievo in Europa e i suoi prodotti sono conosciuti e apprezzati su tutti i mercati mondiali per qualità, perfezione e buon gusto. La manodopera è altamente qualificata e può reggere con quella dei più noti stabilimenti europei. La stessa attrezzatura è in gran parte modernissima e dispone di un potenziale produttivo notevole che può essere calcolato in 12-15 milioni di tratti al giorno che, secondo i pari tipi di tessuto, corrispondono da 5 a 15 mila metri.

Va infine detto che proprio per l'alta qualificazione della manodopera il «Fabbricone» è in grado di affrontare la produzione di qualsiasi tipo di manufatto tessile. E' invece, da vari anni ormai, il «Fabbricone» accusa un deficit che appare incomprensibile a tutti i pratesi. Da tempo si parla che l'IRI cerchi di vendere questo importante stabilimento a qualche società finanziaria rinunciando in tal modo a svolgere una funzione positiva nel settore dell'industria tessile. Ma questo orientamento spiega anche l'evidente scadimento dell'impegno verso il «Fabbricone» che è ancora presente sui mercati, soprattutto per la pregiata qualità di alcuni tessuti che risultano ormai a vecchia data. Non vi è dubbio, perciò, che quei provvedimenti adottati verso le maestranze e che sono oggi motivo della lotta all'interno dello stabilimento (accentramento dello sfruttamento e punizioni intimidatorie) tendono a spogliare di carenze e responsabilità delle quali gli operai non sono affatto responsabili, ma di cui pagano anzi le conseguenze. Da qui le ragioni della lotta, che si lega a quella degli altri tessili.

Oreste Marcelli

## Fermo oggi l'«Augustus» per lo sciopero dell'equipaggio

L'equipaggio della motonave «Augustus» scenderà in sciopero, domani, per 24 ore, contro il mancato disarmo del transatlantico della società «Italia». Lo sciopero inizierà alle 9, in due ore prima, cioè, del 1° in cui la nave dovrebbe salpare per gli scali del sud America. La fermata è stata decisa unitariamente anche per protestare contro l'antidemocratico atteggiamento della società armatrice, la nave, per spezzare l'agitazione sindacale dei marconisti, in lotta per il nuovo contratto, ha sbarcato nel porto di Napoli gli scioperanti.

# In discussione diritti e licenziamenti

## Occupata dagli operai la CELDIT di Chieti

Le maestranze della CELDIT, in risposta alla serrata padronale, hanno proceduto alla occupazione della fabbrica. Lunedì scorso le trattative fra i sindacati e l'Intersind sono state interrotte a causa dell'intransigenza padronale in merito al premio di produzione (circa 15 mila lire) che non sarà più corrisposto ai 700 dipendenti.

In quest'ultimo periodo i lavoratori della CELDIT hanno effettuato numerose giornate di sciopero per la difesa del premio. Dopo la rottura delle trattative gli operai proclamarono una nuova giornata di sciopero che ebbe luogo martedì scorso. L'azienda ha risposto oggi con la serrata, provocando di conseguenza la decisione delle maestranze di non lasciare la fabbrica.

## Scioperi di 24 ore sulle navi dal 20 marzo

Le segretarie della FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM hanno deciso di scioperare (in termini di 24 ore su tutte le navi in partenza dai porti nazionali a partire dal giorno 20 e fino al 30 marzo). Nel corso di questi giorni i sindacati hanno anche predisposto l'attuazione di una più intensa azione sindacale sulle navi del continente e le isole. La manifestazione è stata decisa per sollecitare l'approvazione di una riforma delle pensioni dei marittimi italiani e per protestare contro le proposte di disarmo e di soppressione di linee attualmente considerate di maggiore interesse nazionale e servite da aziende a partecipazione statale.

## Scioperi ai Magazzini generali dei porti

I lavoratori dei magazzini generali dei porti attueranno cinque giornate di lotta in seguito all'occupazione del magazzino del rinnovamento del contratto. Gli scioperi, indetti unitariamente, dovranno aver luogo entro la fine del mese e saranno decisi dalle organizzazioni territoriali ed aziendali della categoria. La decisione della nuova fase di lotta è stata presa ieri dalla CGIL, CISL e UIL che hanno giudicato positivo il risultato delle prime 48 ore di sciopero avvenute il 5 e 6 marzo ed hanno deliberato forme più massicce di agitazione.

## Numerosi congressi della CGIL

L'attività congressuale della CGIL è entrata nella fase conclusiva. Ecco il calendario dei principali congressi provinciali.

OGGI: congresso confederale a Bari, con la partecipazione dell'on. Vittorio Foa; Forlì, con la partecipazione di Colzi.

DOMANI: sabato, hanno luogo i congressi confederali di: Vicenza (partecipano Luciano Lama; Savona (Rinaldo Sceda); Alessandria (Mario Didi); Vercelli (Arvedo Fornì); Como (Walter Alini); Cremona (Bonaventura Pavoni); (Di Fol); Sondrio (Cervetti); Varese (Perotta); Bolzano (Levrero); Udine (Colarossi).

Altri congressi confederali avranno luogo ad Arezzo (Gino Guerra); Massa (Poncalzone); Ascoli Piceno (Cappelli); Pesaro (Antonio Tatò); Latina (Adduce); Caserta (Ded. Innocenti); Brindisi (Giardina); Lecce (Cini); Agrigento (La Porta); Callinetta (Cappodoli e M. Irtello); Nuoro (Bartolini); Sassari (Sotgiu).

Sottolineata l'esigenza della «giusta causa» e la disciplina delle C.I. Incontri del ministro con i segretari confederali

Mercoledì e ieri si sono svolti i previsti incontri tra le Confederazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) e la Confindustria, sui problemi relativi ai licenziamenti per riduzione di personale ai licenziamenti individuali e alle Commissioni interne.

Sul problema dei licenziamenti i sindacati studiosi hanno fatto presente l'opportunità di una revisione dell'accordo vigente, sia in relazione alla situazione congiunturale, sia per la partecipazione delle conseguenze delle trasformazioni tecnologiche sull'occupazione. E' stata inoltre sottolineata l'importanza della partecipazione dei rappresentanti dei pubblici poteri nell'esame delle situazioni sia sul piano settoriale che su quello aziendale. La CGIL ha fatto presente l'esigenza di un esame preventivo fra le parti in ogni caso di riduzione del personale. Anche in questi casi più gravi di riduzione di orario e di sospensione totale dell'attività lavorativa.

Le Confederazioni dei lavoratori si sono impegnate a far pervenire alla Confindustria nei prossimi giorni un documento contenente le modifiche e gli aggiustamenti alla partecipazione ai licenziamenti collettivi.

Per quanto attiene ai licenziamenti individuali la CGIL ha particolarmente insistito sulla necessità di una affermazione del principio della giusta causa e della giusta motivazione della prova a carico del datore di lavoro e con l'annullamento del licenziamento in tutti i casi di licenziamento ingiustificato. L'esame del problema per un maggiore approfondimento è stato affidato ad una commissione ristretta di lavoro, composta da rappresentanti delle parti; la commissione riferirà sull'esito dei suoi lavori per l'ulteriore discussione in sede di trattativa.

In ultimo, sul problema delle Commissioni interne, è stata fatta presente dalle organizzazioni sindacali l'esigenza di una necessità di un aggiornamento dell'accordo interconfederale, sia per definire più chiaramente i compiti delle Commissioni interne e dei sindacati nelle aziende e sia per quanto attiene alla durata del mandato dei componenti delle Commissioni interne. Le organizzazioni sindacali hanno anche sollecitato l'esercizio del loro mandato e alla loro tutela contro le misure di rappresaglia. Anche su questo punto le Confederazioni dei lavoratori comunicheranno alla controparte le proposte scritte. Fra l'altro è stata fissata la data dell'8-9 aprile.

Nei giorni scorsi il ministro del bilancio on. Pieraccini ha ricevuto separatamente il segretario della CGIL on. Nello Storti, il segretario della CGIL sen. Vighanesi, il segretario della CGIL sen. Cossiga, il segretario della CGIL sen. Vighanesi, il segretario della CGIL sen. Cossiga, il segretario della CGIL sen. Vighanesi, il segretario della CGIL sen. Cossiga.

La delegazione CGIL era composta dagli onorevoli Luciano Lama e Vittorio Foa, dall'avv. Marco Vais e dal dottor Eugenio Giambarda. Per il proseguimento delle trattative, in considerazione dei congressi in corso, è stata fissata la data dell'8-9 aprile.

Nei giorni scorsi il ministro del bilancio on. Pieraccini ha ricevuto separatamente il segretario della CGIL on. Nello Storti, il segretario della CGIL sen. Vighanesi, il segretario della CGIL sen. Cossiga, il segretario della CGIL sen. Vighanesi, il segretario della CGIL sen. Cossiga.

## Braccianti manifestano a Narcao

CAGLIARI, 11. Una manifestazione contro la disoccupazione è stata svolta a Narcao, importante centro del Sulcis in provincia di Cagliari. Centinaia di braccianti e operai disoccupati, molti dei quali emigrati rientrati nell'isola in seguito alla crisi, sono scesi nelle strade del paese, per protestare contro il disinteresse degli organi regionali.

# In corso la preparazione Conferenze dei comunisti nelle miniere grossetane

Aggravato sfruttamento con le nuove tecniche di produzione

Dal nostro corrispondente GROSSETO, 11.

Assemblee operaie organizzate dal PCI si sono tenute nei giorni scorsi nelle miniere di Grosseto, in preparazione delle conferenze dei comunisti nelle miniere grossetane, nelle riforme di struttura.

Il quadro che viene delineandosi è di aperta denuncia ai sistemi di coltivazione dei banchi piriferi portati avanti dal monopolio Montecatini, strettamente collegato ai problemi delle misure di sicurezza, dei cottimi, del rendimento operaio, della condizione operaia all'interno della miniera, del taglio dei tempi di lavoro, della introduzione di nuove tecniche. Non viene, cioè, trascurato il più piccolo particolare per intensificare in produzione e questo provoca, oltre che allarmanti conseguenze per le condizioni di salute dei minatori, uno stato diffuso di disagio e di malcontento tra gli operai, che, però, stenta a tradursi in

una aperta manifestazione di lotta e di proteste.

E' stato questo il centro del dibattito cui hanno partecipato in modo appassionato viceversa, operai, sindacati, on. Caviglioglio, alla Marchi di Ravenna e alla Monte Amati di Montone.

Il quadro che viene delineandosi è di aperta denuncia ai sistemi di coltivazione dei banchi piriferi portati avanti dal monopolio Montecatini, strettamente collegato ai problemi delle misure di sicurezza, dei cottimi, del rendimento operaio, della condizione operaia all'interno della miniera, del taglio dei tempi di lavoro, della introduzione di nuove tecniche. Non viene, cioè, trascurato il più piccolo particolare per intensificare in produzione e questo provoca, oltre che allarmanti conseguenze per le condizioni di salute dei minatori, uno stato diffuso di disagio e di malcontento tra gli operai, che, però, stenta a tradursi in

una aperta manifestazione di lotta e di proteste.

E' stato questo il centro del dibattito cui hanno partecipato in modo appassionato viceversa, operai, sindacati, on. Caviglioglio, alla Marchi di Ravenna e alla Monte Amati di Montone.

Il quadro che viene delineandosi è di aperta denuncia ai sistemi di coltivazione dei banchi piriferi portati avanti dal monopolio Montecatini, strettamente collegato ai problemi delle misure di sicurezza, dei cottimi, del rendimento operaio, della condizione operaia all'interno della miniera, del taglio dei tempi di lavoro, della introduzione di nuove tecniche. Non viene, cioè, trascurato il più piccolo particolare per intensificare in produzione e questo provoca, oltre che allarmanti conseguenze per le condizioni di salute dei minatori, uno stato diffuso di disagio e di malcontento tra gli operai, che, però, stenta a tradursi in

Tutti che i problemi saranno nei prossimi giorni approfonditi nelle tre conferenze di miniera

Giovanni Finetti